

La nuova Campana



Anno Rotariano 2025-2026

Notiziario del Rotary Club Firenze PHF

SPECIALE CENTENARIO



Sei mesi vissuti alla grande. Sei mesi, dal 7 marzo al 21 settembre, per ricordare 100 anni di vita del nostro Club.

Per ricordare i soci, i presidenti, gli amici che hanno condiviso iniziative e serate. Abbiamo iniziato nella magnificenza di Palazzo Corsini, terminando sotto il cielo delle Cascine, alla "Scuola di Guerra Aerea", ora Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, ma sempre allo stesso modo nel cuore dei fiorentini e negli occhi stupiti di chi non aveva mai esplorato questo universo straordinario. Di uomini e cose.

È stata una bella festa, possiamo dirlo, con tanto Rotary fiorentino. Il nostro, ovviamente, ma anche quello degli altri Club che senza l'atto di nascita definitivo del 21 settembre 1925 non sarebbero germogliati in tutto il territorio.

È stata la festa dell'Amicizia, del Ricordo e della Proiezione nel futuro con i nostri giovani. Allora grazie a tutti. Dal padrone di casa, il Generale di Brigata Aerea Edi Turco, al Governatore Odello, a tutti i past governor e presidenti, a Simone che ha tirato il gruppo e la volata di questo tour della memoria, e a Emanuela che partirà da 101.

Grazie a Antonella, Oliva, Costanza, Francesco, al direttivo, a Paola, allo staff.

Ad Attilio e Margherita che hanno curato con sacrificio e bravura questo numero speciale de "La Campana". Straordinari.

Sulla pista delle Cascine, il Rotary Firenze non ha spento i motori. Anzi. Allacciate le cinture.

Si decolla per il secondo secolo. Destinazione 2125!

Gabriele



SALUTI ISTITUZIONALI

Il Rotary International ed il Distretto 2071

«Buongiorno, oggi si celebra il centenario del Club di Firenze. È un risultato, un traguardo molto ambizioso che è stato onorato in questi cento anni da una programmazione, da un'azione sicuramente molto fertile e molto rigorosa da parte del Club di Firenze. Vi giungano le mie congratulazioni per questo importante traguardo e i miei auguri per altrettanti cento anni almeno di altri prestigiosi traguardi.

Un saluto particolare vada anche al governatore Giorgio Odello e a tutti i PDG presenti che saluto con grande affetto.

Un caro saluto a tutti i soci del Club di Firenze».

Francesco Arezzo



«Buonasera a tutti, dal giorno in cui il vostro Club è stato fondato, avete incarnato il vero spirito del Rotary, creando opportunità di Service e lasciando un'eredità di impatto significativo. I vostri sforzi non solo rappresentano il Rotary ma dimostrano anche la profonda differenza che possiamo fare quando operiamo insieme verso obiettivi condivisi. Quando entriamo a far parte del Rotary, ci impegniamo per i suoi valori, per i legami di amicizia e per diventare individui pronti ad agire.

Dovreste essere molto orgogliosi degli incredibili progressi che abbiamo fatto insieme e del futuro più luminoso che stiamo plasmando per le future generazioni. Raggiungendo questo importante traguardo, il vostro Club ha dimostrato una costante dedizione ai suoi soci e agli ideali che fanno del Rotary un faro di speranza e progresso. Mentre celebriamo questo traguardo, vi incoraggio a pensare con audacia, a innovare e a guardare.

Oltre gli approcci tradizionali, insieme possiamo assicurare che il Rotary continui a prosperare negli anni a venire. Congratulazioni ancora una volta per i vostri cent'anni. Non dimenticate mai che abbiamo il potere di creare cambiamenti duraturi nel mondo quando siamo uniti per fare del bene.

[...] Unite for good, il motto dell'annata, l'ho lasciato in inglese perché, secondo me, è molto più potente e ha molto più significato nella sua lingua originale rispetto alla traduzione che ne è stata fatta, per esempio, in italiano, in francese, in spagnolo, che è "Uniti per fare del bene". Il fatto che stasera siano presenti molti presidenti degli altri diciotto Club di Firenze



e anche quello che è successo in questi mesi, dove i Club di Firenze stanno ideando dei progetti in comune, fa sì che questo motto stia un po' in tutto il Distretto – ma sono convinto anche negli altri Distretti – aiutando i rotariani veramente a essere più uniti. In un'unione che parte dal Club: quindi vuol dire uniti nel Club, uniti tra i Club, uniti tra i Club di area, uniti con il Distretto. Uniti anche in senso temporale, perché la parola "uniti" vuol dire anche cercare di avere una continuità negli anni che consente sicuramente al Rotary di poter essere più efficace ed efficiente. [...] Tra i vari Presidenti che si succedono – ma anche tra le varie cariche che succedono – è importante per poter fare dei progetti che siano più ambiziosi. Quindi uniti possiamo sicuramente fare progetti più ambiziosi, sempre a favore delle comunità che ci circondano.

Tornando al centenario, il centenario è un momento importante che, come sapete, ho vissuto anch'io quest'anno nella mia città. Il libro dei cento anni del Club è un film che torna indietro e quindi si capisce come, in modi diversi, sicuramente il Rotary abbia avuto un impatto importante sull'umanità.

Il Rotary l'ha sempre avuto, anche nei secoli precedenti, nel secolo scorso, nei decenni precedenti, quando magari il modo di fare Rotary era un pochino diverso da quello attuale.

Però io ho potuto constatare, lavorando insieme ai soci del mio Club al libro dei cento anni, la forza e l'importanza che anche allora i Rotary Club fin dall'inizio ebbero nelle varie sedi italiane che aumentarono rapidamente dopo il 1925. Noi fummo i precursori di un'onda che in pochissimi anni portò il Rotary d'Italia ad essere una realtà importante e lo è tuttora.

Voi sapete che i numeri italiani degli ultimi anni sono numeri estremamente di valore, per cui il resto del mondo rotariano ci guarda, anche con un po' di curiosità, per capire come mai in Italia aumenta l'effettivo, aumentano i Club, aumentano le donazioni alla Rotary Foundation: noi cerchiamo di fare un Rotary sano, il più possibile basato sui nostri cinque valori fondamentali che ci fanno da guida e ci accompagnano in questo percorso virtuoso».

Giorgio Odello

CRONACA DELLA SERATA

Leadership, valori civili e dialogo globale

L Il Rotary Club Firenze celebra i suoi 100 anni all'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche: leadership, valori civili e dialogo globale nell'incrocio virtuoso tra storia, futuro e respiro internazionale.

Una serata intensa e carica di significati si è svolta presso l'ISMA di Firenze per celebrare il centenario del Rotary Club Firenze, uno dei più antichi d'Italia.

L'evento ha saputo unire solennità, apertura internazionale e spirito conviviale, coinvolgendo la comunità rotariana cittadina insieme con istituzioni civili e militari, tra cui la Sindaca di Firenze Sara Funaro.

Presenti alla serata numerosi rappresentanti dei diciotto Club Rotary fiorentini nonché di Interact, Rotaract e RotaKids, testimoni di una tradizione che guarda con fiducia ai prossimi cento anni.

Ad accogliere i numerosi ospiti nell'imponente Aula Magna dell'ISMA, il Comandante dell'Istituto, Generale di B.A. Edi Turco, che nel suo saluto di benvenuto ha sottolineato il valore della formazione, della leadership e dei principi etici come pilastri fondamentali non solo per gli allievi del mondo dell'aeronautica militare, ma per i cittadini di domani.

Un messaggio di forte attualità, in linea con lo spirito rotariano. Un passaggio centrale della serata ha riguardato proprio la missio-



ne dell'Istituto ospitante, "scuola di sapere, saper fare e saper essere", fondata su un modello formativo integrato che combina conoscenza teorica, capacità pratica e maturità etica.

Un approccio ispirato, come ricordato, al pensiero di Leonardo da Vinci, in cui la teoria e l'azione devono procedere insieme.



100 anni di Rotary Firenze: memoria e futuro

Il cuore dell'evento è stato la celebrazione del centenario del Rotary Club Firenze, fondato il 21 settembre 1925.

In apertura, il Generale di B.A. Edi Turco è stato accolto come nuovo Socio onorario, ricevendo la spilla e la campanella del Centenario.

Tra i momenti simbolici, la proiezione di un emozionante video storico ad opera della Socia Costanza Scoconi, con cui si sono ripercorsi i cento anni di vita del Club, e la consegna del riconoscimento "Paul Harris Fellow" a Simone Ferri Graziani, Past President, per essersi distinto per la qualità delle iniziative e per la passione e l'entusiasmo che ha dedicato al Club nel corso del suo anno rotariano.

Il messaggio del Presidente Internazionale



del Rotary Francesco Arezzo, sia su lettera che in video, ha invitato a "pensare con audacia e innovare", sottolineando il valore della cooperazione per generare cambiamenti duraturi.

Il Governatore Giorgio Odello, proseguendo sulla stessa linea, ha ricordato il motto dell'anno rotariano: "Unite for Good", dove per unità si intendono più livelli: all'interno del Club, tra Club, tra aree, con il Distretto e nel tempo – creando continuità tra incarichi successivi – per portare avanti progetti più ambiziosi e con maggiore impatto sulle comunità.

Da lui un apprezzamento nei confronti del libro che racconta i 100 anni del Rotary Firenze, descritto come strumento di memoria e consapevolezza della tradizione progettuale e della ricchezza che questo sodalizio ha saputo custodire e moltiplicare nel tempo sul proprio territorio.

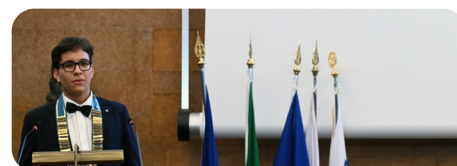
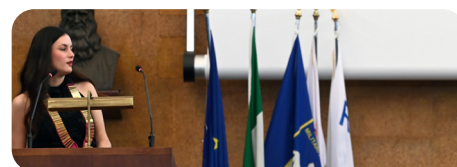
Giovani protagonisti

Grande spazio è stato riservato agli interventi dei giovani, eredi e custodi dei valori rotariani per i prossimi 100 anni. Lorenzo Nocentini, rappresentante distrettuale dell'Interact, Ginevra Fabiani, presidente del Rotaract Club Firenze e Giovanni Cellai, presidente dell'Interact Firenze hanno parlato del Rotary come "famiglia" e "sostegno costante", ringraziando i soci senior per l'opportunità di crescita e formazione, evidenziando il ruolo del Rotary come "maggia e possibilità" per i giovani.

Il Rotary come ponte culturale tra USA e Italia

Un approfondimento di rilievo è arrivato dal professor Fabrizio Ricciardelli, direttore della Kent State University a Firenze e presidente dell'Associazione dei programmi universitari americani in Italia.

Ha evidenziato il ruolo chiave del nostro Paese, e di Firenze in particolare, come polo di attrazione per oltre 40.000 studenti americani all'anno. Tra le iniziative citate, gli scambi linguistici con scuole locali e col-



laborazioni cliniche tra chirurghi italiani e americani. Ricciardelli ha ricordato il valore strategico del rapporto Italia-USA, destinato a consolidarsi in vista del 250° anniversario della Dichiarazione di Indipendenza americana, nel 2026.

È intervenuta poi la Console americana a Firenze, Bergen Bassett, sottolineando ulteriormente il legame strategico ultrabicentenario tra i due Paesi ed il ruolo essenziale del Rotary nel contribuire a rafforzarlo ulteriormente.



Dal cuore della Toscana alla Foresta Nera: nasce il gemellaggio con Freiburg

Altro momento significativo della serata è stata la firma ufficiale del gemellaggio tra il Rotary Club Firenze e il Rotary Club Freiburg (Germania).

Frutto di un percorso avviato nel 2022, grazie al prezioso supporto di Katharjna Franschetti, la collaborazione tra i due sodalizi si fonda su scambi culturali, visite reciproche e una visione comune del servizio rotariano inteso come "service above self".

Nel suo intervento, Tony Schlegel, presidente del Rotary Freiburg, ha parlato di "amicizia vera e duratura", ricordando le radici comuni sotto l'egida storica della Casa d'Asburgo e la volontà di impegnarsi congiuntamente per giovani e comunità. Durante la serata, sono stati scambiati simbolici voucher culturali: Firenze ha offerto accessi a musei e mostre per i soci tedeschi e Freiburg ha contraccambiato con ingressi a monumenti locali.

Il prossimo appuntamento è previsto per ottobre 2025 in Germania, con una borsa di studio musicale per studenti italiani, seguita nel 2026 da un evento a Friburgo in occasione del 100° anniversario del Rotary locale.

Al termine della parte istituzionale, i soci e gli ospiti si sono trattenuti presso il Circolo Ufficiali dell'ISMA per la cena di gala e, a seguire, per l'intrattenimento musicale, in un sereno clima di festa.

Non solo una commemorazione quindi, ma una festa di amicizia e di impegno condiviso, che ha unito memoria e futuro, nella consapevolezza che il Rotary resta un "faro di speranza e progresso", come ricordato nei messaggi ufficiali.

Una serata che ha suggellato il secolo di vita del Rotary Firenze con lo sguardo già rivolto ai prossimi cento anni, nella volontà ferma di confermare e rafforzare il ruolo di motore civico e culturale, guidato dai valori della leadership, del dialogo e del servizio.

Antonella Mansi







ISMA, UNA ECCELLENZA TRA FORMAZIONE E CULTURA

Incastonato nel Parco delle Cascine, l'Istituto rappresenta una testimonianza architettonica di rispetto dell'ambiente circostante. L'intera struttura oggi è considerata uno dei monumenti di Firenze ed è ancora oggi dedicata alle attività formative e didattiche così come fu pensata e progettata, comprese le forniture interne del mobilio e quelle impiantistiche, a quel tempo d'avanguardia.

Infatti, come istituto di formazione superiore, l'ISMA è chiamato sin dalla sua origine ad elevare il livello culturale generale, tecnico scientifico e professio-

nale degli Ufficiali dell'Aeronautica Militare, sviluppandone e perfezionandone la preparazione in vista delle mansioni direttive e dirigenziali che saranno loro affidate nel prosieguo delle rispettive carriere.

Grazie al suo Reparto per la Formazione Didattica e Manageriale, che ha il compito di svolgere attività di formazione e della relativa ricerca/sviluppo nei settori delle metodologie didattiche e delle competenze manageriali, in collaborazione con l'Università di Firenze, l'ISMA è inoltre il "focal point" nell'ambito dell'Aeronautica Militare

per la metodologia e-learning e per la formazione alla leadership. Dal 2006, l'Istituto ospita a sua volta la Scuola Militare Aeronautica "Giulio Douhet" con l'obiettivo di dare ai giovani studenti liceali una preparazione di alta qualità, fondata sul rispetto reciproco e lo spirito di corpo e con insegnamenti mirati alle attività aeronautiche.

Parimenti, l'Istituto si afferma anche quale polo culturale e di pensiero della Difesa. Le potenzialità logistiche e tecnologiche dell'ISMA sono conosciute ed apprezzate anche a livello interforze ed internazionale.

LA LOCATION: ISMA

Un centenario tra memoria e futuro

Il Rotary Club Firenze celebra il proprio centenario in una cornice di straordinaria suggestione: la sede che un tempo ospitava la Scuola di Guerra Aerea, oggi trasformata nell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche. L'edificio, progettato negli anni '30 in pieno clima razionalista, rappresenta uno degli esempi più significativi dell'architettura monumentale del periodo. Linee severe, volumi puri e una forte carica simbolica raccontano ancora oggi l'ambizione di un'epoca che intendeva esaltare la potenza e la modernità della dimensione aerea. La struttura, incastonata nella città di Firenze, non è soltanto un luogo fisico ma anche una testimonianza di come l'architettura possa farsi manifesto politico e

culturale. Tuttavia se le pietre e le geometrie richiamano il passato, la nuova denominazione della struttura apre a un significato diverso e attuale: da "Scuola di Guerra Aerea" a "Istituto di Scienze Militari Aeronautiche": una trasformazione che riflette il mutamento del linguaggio e della prospettiva. La guerra lascia il posto alla scienza, lo scontro al sapere, la contrapposizione all'approfondimento e alla ricerca. È un passaggio che racchiude un valore simbolico potente: la stessa architettura che fu pensata per addestrare alla guerra diventa oggi luogo di studio, di elaborazione strategica e di formazione avanzata. Celebrarvi il centenario del Rotary Club Firenze significa allora intrecciare due narrazioni. Da un lato la so-

lidità di un'istituzione che da 100 anni rappresenta servizio e apertura internazionale. Dall'altro, la capacità di uno spazio architettonico di trasformarsi, mutando senso e vocazione senza smarrire la propria monumentalità.

In questo dialogo tra memoria e futuro, tra pietra e pensiero, l'anniversario acquista una risonanza particolare: non è soltanto la celebrazione di un traguardo, ma anche l'invito a riflettere sul ruolo che le istituzioni – civili e militari – possono svolgere in una società che cambia, valorizzando il sapere come strumento di pace e progresso.

Attilio Mauceri



UN SERVICE NEL SEGNO DEL CENTENARIO

La cooperativa sociale "Made in Sipario"

L'evento del prestigioso traguardo del centenario del Club ha unito momenti di solenne ufficialità ad altri concreti gesti di solidarietà e servizio. Difatti, in occasione di questo importante anniversario, il Club ha voluto sostenere la cooperativa sociale "Made in Sipario", realtà fiorentina che da anni opera con impegno e sensibilità nell'inclusione di persone con disabilità attraverso il lavoro e la creatività.

Made in Sipario è un laboratorio di artigianato artistico, dove persone con disabilità intellettiva hanno l'opportunità di essere inseriti e accompagnati verso una reale esperienza lavorativa all'interno di un luogo sicuro e costantemente monitorato da professionisti del settore in cui ognuno partecipa attivamente alla realizzazione di prodotti seguendo tutto il processo creativo con originale capacità inventiva e sempre maggiore competenza.

I ragazzi della cooperativa producono complementi di arredo, di design artistico, di oggettistica per la casa e articoli da regalo decorati a mano. E così il Club ha scelto di valorizzare il talento dei ragazzi della cooperativa, acquistando un loro prodotto realizzato appositamente per l'occasione.

Al termine della conviviale, durante la quale i presenti hanno potuto apprezzare l'eccellente vino offerto dalla famiglia della nostra socia Antonella Mansi, ogni partecipante ha ricevuto in dono un tappetino per mouse, ideato e realizzato dai componenti di Made in Sipario come simbolo tangibile del legame tra Rotary e la comunità. Un piccolo oggetto ma di grande valore: testimonianza di un anniversario che non si limita a celebrare il passato, ma continua a tradurre in azione concreta, i principi rotariani di servizio, inclusione e solidarietà.



DUE DATE, UN CLUB

Cronaca di un'identità a doppia data

La vicenda della costituzione del Rotary Club Firenze consente di esemplificare una fattispecie a formazione progressiva, nella quale il momento genetico e quello perfezionativo si collocano in due date distinte, entrambe dotate di rilevanza giuridica; e gli elementi fattuali della vicenda, ben riepilogati nel recente volume curato da Emanuela Masini Il Rotary Club Firenze – 100 anni di Rotary a Firenze”, lo confermano.

Difatti il 7 marzo 1925 segna il momento in cui i soci fondatori, riuniti in assemblea, esprimono la volontà di dar vita ad un'associazione, determinando contestualmente la nascita “in fatto” del Rotary Club Firenze, previa indicazione degli scopi, della struttura e dei principi ispiratori. Il 7 marzo 1925 rappresenta pertanto la nascita del vincolo associativo in senso lato corrispondente a quell'atto costitutivo negoziale che, pur in assenza di riconoscimento esterno, è già idoneo a produrre effetti interni tra i partecipanti.

Diverso il significato del 21 settembre 1925, giorno in cui il Rotary International procede al riconoscimento ufficiale del Club fiorentino mediante il rilascio della carta e l'assegnazione di un numero di iscrizione. Tale atto integra una forma di legittimazione esterna che conferisce all'ente la capacità di agire all'interno di un ordinamento più ampio.

La valenza di questa seconda data non risiede dunque nella volontà costitutiva (già validamente ed efficacemente manifestata) bensì nel perfezionamento della personalità del Club all'interno della compagine internazionale, di cui diviene parte integrante.

Ne deriva che la costituzione del Rotary club Firenze non può ridursi ad un evento puntuale, ma deve piuttosto qualificarsi come esito di un procedimento complesso, in cui la sequenza di atti interni ed esterni concorre a definire la nascita e l'efficacia dell'ente.

Le due date, lungi dall'essere alternative, si presentano come complementari ed essenziali: una segna la genesi volontaristica dell'associazione, l'altra ne consacra la efficacia ordinamentale mediante il riconoscimento da parte dell'ente sovraordinato.

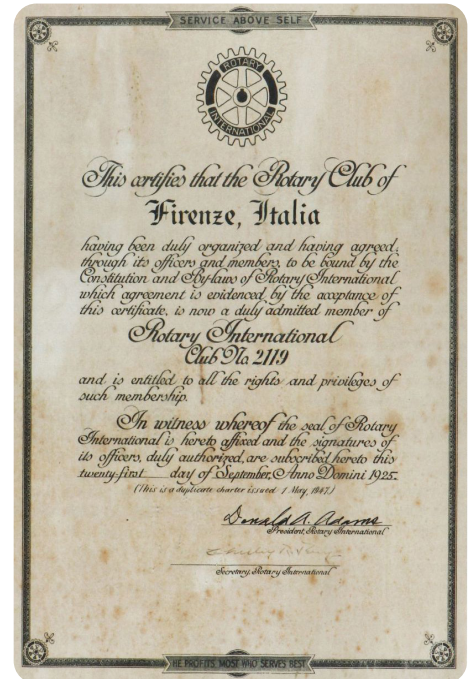
Questa ricostruzione appare coerente con i principi generali del diritto e trova riscontro nel paradigma dei procedimenti amministrativi a formazione progressiva, nei quali, come noto, l'efficacia finale discende dalla concorrenza di più atti coordinati. Del resto la vicenda del nostro Club, sotto questo profilo, non è dissimile da altre orga-



nizzazioni associative internazionali o dagli enti sportivi internazionali. Ad esempio le federazioni calcistiche nazionali si costituiscono sul piano interno ma diventano “parte della famiglia internazionale” solo con l'ammissione da parte della FIFA il cui riconoscimento ufficiale consente effetti determinanti come la partecipazione alla competizione, l'uso del marchio, la titolarità di diritti e doveri.

In buona sostanza, come è stato detto (Gabriele Canè) con notevole efficacia rappresentativa maggiore di qualsiasi ricostruzione giuridica, «se non nascevamo il 7 marzo, non entravamo nel Rotary il 21 settembre».

Attilio Mauceri



Prima riunione conviviale del Rotary Club Firenze il 7 marzo 1925 presso l'Hotel Baglioni



21 SETTEMBRE 2025: UNA SUGGESTIVA COINCIDENZA

Cent'anni di Rotary di Firenze nel segno della pace

Il 21 settembre 2025 rappresenta una data di straordinario significato per il Rotary Club Firenze e per l'intera comunità rotariana.

In quel giorno ricorre infatti il centenario del riconoscimento ufficiale da parte del Rotary International della costituzione del Club di Firenze, primo Club rotariano in Toscana e tra i più antichi in Italia.

La coincidenza vuole che proprio il 21 settembre sia anche la giornata internazionale della pace, come riconosciuta dalle Nazioni Unite e condivisa nel calendario rotariano internazionale. Un legame che assume un valore simbolico profondo: la missione di servizio, di dialogo e di amicizia tra i popoli che caratterizza il Rotary trova nella pace il suo traguardo più alto e la sua aspirazione costante.

Nel corso di questi cent'anni, il mondo ha conosciuto drammi immani, tra cui una guerra mondiale che ha segnato profondamente la nostra città e l'umanità intera.

Oggi, in un tempo in cui la pace appare nuovamente fragile e minacciata, questa ricorrenza richiama con forza la responsabilità dei rotariani a essere costruttori di ponti, promotori di comprensione reciproca e testimoni concreti di pace.

Celebrando i 100 anni di storia e di impegno del Rotary Club Firenze, la concomitanza con la giornata internazionale della pace diventa dunque non solo una suggestiva coincidenza di date ma soprattutto un invito a rinnovare la missione rotariana: servire al di sopra di ogni interesse personale per la crescita della comunità e per la pace nel mondo.

La Redazione

Rotary

International
Day of Peace

21 SETTEMBRE

DALLA STAMPA

L'anniversario

Il Rotary Club Firenze celebra i suoi 100 anni

FIRENZE

Una firma apposta cento anni fa da un gruppo di professionisti sorridenti, prima di tutto amici, attorno ad un tavolo rigorosamente tondo. Era il 7 marzo del 1925. Il 21 settembre sarebbe arrivato il riconoscimento ufficiale da parte del Rotary International del Rotary Club Firenze, tornato la scorsa domenica protagonista di una serata dal respiro civile e internazionale, celebrata all'Istituto Scienze Militari Aeronautiche di Firenze. Ad aprire

l'incontro il presidente Gabriele Cané, affiancato dal generale di brigata aerea Edi Turco. «Questa è la festa del Rotary Firenze - ha detto Cané -, ma anche del Rotary a Firenze. Dal riconoscimento che il nostro club ebbe un secolo fa è infatti nato e cresciuto tutto il movimento rotariano che tanto rilievo ha avuto ed ha nella società civile, a Firenze e provincia». Presenti alle celebrazioni la sindaca Sara Funaro, l'assessora comunale Laura Sparavigna e il governatore distrettuale del Rotary in Toscana Giorgio Odello, il quale ha porta-



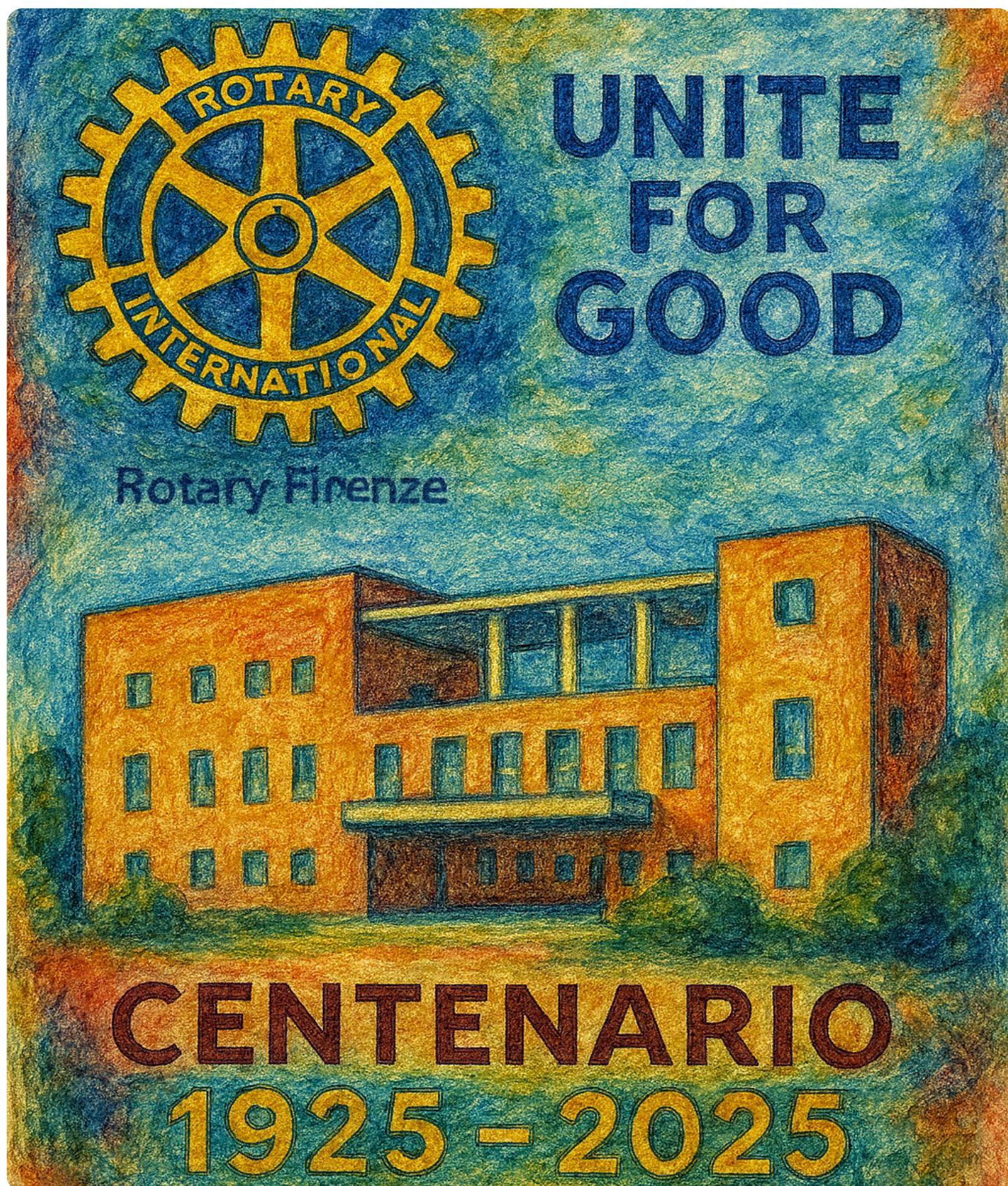
Foto di gruppo di rotariani e rotaractiani per festeggiare il prestigioso traguardo

to il saluto del presidente internazionale Francesco Arezzo e ricordato come i valori fondativi

del Rotary restino bussola di una progettualità capace di leggere i bisogni delle comunità vi-

cine e lontane. A scandire il racconto di un secolo, il filmato realizzato da Costanza Scoconi, che ha commosso i presenti. Ancora, il saluto di Fabrizio Ricciardelli, direttore della Kent State University Florence, quello della console USA Bergen Basset e la firma del gemellaggio tra il Rotary Firenze e il Rotary Club di Friburgo, presieduto da Toni Schlegel. In ultimo, l'abbraccio del Club al nuovo socio Maurizio Mancianti e, prima dei saluti finali, un gesto che racconta tutta la «magia del Rotary»: a ciascuno dei presenti un omaggio realizzato dai giovani con disabilità intellettuale dell'Associazione Made in Sipario, accompagnati dalla responsabile Silvia Groppa.

Caterina Ceccuti



SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

La Campana – Notiziario del Rotary Club Firenze PHF

A cura della Commissione Pubbliche Relazioni – Presidente Antonella Mansi

Comitato di redazione

Attilio Mauceri
Antonio Pagliai
Marta Poggesi
Margherita Sani

Editor Design

Margherita Sani



Si ringraziano per le foto:

Alessandra Palloni, Mauro Bianchini, Costanza Scoponi, Francesco Corti, Paola Facchini.